PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

**ORDINE DEI MEDICI VETERINARI DELLA PROVINCIA DI SALERNO
E
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE LINK-ITALIA**

IN TEMA DI

**MALTRATTAMENTO DI ANIMALI, VIOLENZA INTERPERSONALE
E OGNI ALTRA CONDOTTA, ANTISOCIALE E/O CRIMINALE**

PREMESSO CHE:

- L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce la violenza "*uno dei maggiori problemi di salute pubblica a livello mondiale*" ed in particolare la violenza interpersonale viene evidenziata come "*fenomeno in crescente ascesa in tutto il mondo*".
- Nel 1987 e 1996 la Crudeltà Fisica su Animali è stata inserita rispettivamente nel DSM-IV dell'American Psychiatric Association e nell'ICD-10 della World Health Organization fra i sintomi del *Disturbo della Condotta* che è l'anticamera del Disturbo Antisociale di Personalità.
- Nel *Global Status Report on Violence Prevention 2014* pubblicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, dal Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo ([U.N.D.P.](#)) e dall'Ufficio delle Nazioni Unite per il Controllo della Droga e la Prevenzione del Crimine ([U.N.O.D.C.](#)), emerge che i comportamenti antisociali causano più di 1,3 milioni di morti ogni anno e un numero ancora superiore di feriti.
- La 49° Assemblea Mondiale della Sanità nel 1996 adottò la risoluzione WHA49.25. In questa risoluzione l'Assemblea sottolineò in particolare le gravi conseguenze della violenza sia a breve che a lungo termine per i singoli individui, le famiglie, le comunità e i paesi, evidenziando gli effetti dannosi della violenza stessa sui servizi di assistenza sanitaria. L'Assemblea sollecitò inoltre gli stati membri affinché dedicassero immediata attenzione al problema della violenza all'interno dei propri confini chiedendo al Direttore Generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità di definire delle attività di salute pubblica che affrontassero il problema.
- Il primo *Rapporto Mondiale su Violenza e Salute* costituisce assieme al recente Rapporto del 2014 una parte importante della risposta dell'O.M.S. alla risoluzione WHA49.25 rivolgendosi soprattutto a ricercatori e professionisti. Quest'ultima categoria comprende operatori dell'assistenza sanitaria, operatori sociali, professionisti coinvolti nell'elaborazione e nell'implementazione di programmi e servizi di prevenzione, educatori e funzionari del sistema giudiziario.
- L'Italia fa capo alle linee guida dell'OMS per le modalità operative dei professionisti in ambito psico-sociale, socioeducativo, sanitario, psicoforense e vittimologico.
- Il termine LINK nel linguaggio comune inglese significa legame mentre in discipline quali psicologia, psichiatria, criminologia, scienze investigative si connota come termine tecnico che sta ad indicare "*la stretta correlazione esistente fra maltrattamento e/o uccisione di animali, violenza interpersonale e ogni altra condotta deviante, antisociale e/o criminale (omicidio, stupro, stalking,*

violenza domestica, intimidazioni, rapina, spaccio, furto, truffa, abuso di sostanze stupefacenti-alcool, manipolazione mentale, ecc.)”.

- Dagli anni 60 ad oggi negli Stati Uniti e paesi anglosassoni in genere (Inghilterra, Australia, Nuova Zelanda, Sudafrica, Canada) sono stati effettuati numerosi studi scientifici sul LINK in ambiti disciplinari quali psicologia, psichiatria, criminologia, scienze investigative, veterinaria che dimostrano che il maltrattamento e/o uccisione di animali, oltre ad un atto da contrastare e condannare di per sé, deve essere interpretato come:
 - a) **sintomo di una situazione esistenziale patogena** - in particolare se agito da minori una situazione esistenziale quale incuria, discuria, ipercura, abusi psicologici, fisici, sessuali o tutte queste forme di violenza insieme.
 - b) **fenomeno predittivo di contemporanei e/o successive condotte devianti, antisociali o criminali** la cui escalation dal maltrattamento animale comporta vandalismo (distruzione di proprietà utilizzando spesso il fuoco); aggressioni fisiche e/o psicologiche alle persone; furti caratterizzati dalla presenza di una vittima come borseggio, estorsione, rapina a mano armata; rapimento, violenza sessuale, assalto con particolare riguardo al fenomeno degli Spree Killer, omicidio con particolare riguardo al fenomeno dei Serial Killer.
- Interpretare il Maltrattamento di Animali come sintomo di una situazione esistenziale patogena (soprattutto se condotto da minori) e grave indicatore di pericolosità sociale intendendo con tale espressione *“la probabilità o mera possibilità che un soggetto che ha commesso il reato di maltrattamento o uccisione di animali, realizzi in futuro o sia già implicato in altri comportamenti previsti dalla legge come reati”*, non significa prospettare l’intuizione illuminata di una particolare scuola di pensiero poiché esso ha già ottenuto il massimo riconoscimento istituzionale in **ambito accademico** (Utah University, Northwestern University, Massachusetts University, Harvard University, Florida University, American Psychiatric Association, World Health Organization, Australian Psychological Society ecc.) e **investigativo giudiziario** (Federal Bureau of Investigation (F.B.I.), Office of Juvenile Justice and Delinquency Prevention (O.J.J.D.P.), Scotland Yard, New South Wales Police Force (Australia NSW Police Force), Canadian Police, ecc.).
- I dati presentati da LINK-ITALIA (APS) e N.I.R.D.A. del Corpo Forestale dello Stato in collaborazione con il Dipartimento di Amministrazione Penitenziaria (D.A.P.) nel REPORT 2016 sul *“Profilo Zooantropologico Criminale del Maltrattatore e Uccisore di Animali”*, grazie ad uno studio retrospettivo su un campione di 682 detenuti nelle carceri italiane e su un campione più allargato di 1087 Casi Link, consentono anche al nostro paese di affermare scientificamente ciò che la letteratura criminologica, psicosociale e vittimologica anglosassone rileva da circa un secolo per cui prevenire, trattare e contrastare il maltrattamento e/o l’uccisione di animali, oltre ad essere un atto dovuto di per sé, risulta essere uno dei più efficienti ed efficaci strumenti di prevenzione, trattamento e contrasto del crimine in genere.
- **L’Esposizione di Minori alla Violenza su Animali** (intendendo con tale espressione il coinvolgimento di un minore come spettatore o partecipante alla violenza stessa) è scientificamente riconosciuta essere un grave maltrattamento di ordine psicologico e un’esperienza estremamente diseducativa.
- **L’Esposizione di Minori alla Violenza su Animali** è parte integrante della cultura malavitosa che nel fenomeno definito *Zoocriminalità Minorile*, inizia i minori alla vita delinquenziale tramite uno serrato e variegato tirocinio di crudeltà e uccisioni di animali.
- Il Maltrattamento e l’Uccisione di Animali collegati a molteplici illeciti e delitti sono parte integrante del sistema malavitoso definito Zoomafia.
- Il Maltrattamento e l’Uccisione di Animali collegati a molteplici illeciti e delitti sono parte integrante della cultura e delle condotte di stampo satanista (crimini rituali).

- In **ambito domestico** il Maltrattamento e/o Uccisione di Animali da parte dei partner abusatori, è scientificamente riconosciuto essere indicatore di potenziale violenza su donne, minori e categorie deboli in genere (anziani, disabili ecc.).
- Tra le Tipologie e Caratteristiche del Maltrattamento Minorile Intrafamigliare delineate dal Coordinamento Italiano dei Servizi Contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia (CISMAI) nelle LINEE GUIDA REGIONALI IN MATERIA DI MALTRATTAMENTO ED ABUSO IN DANNO DEI MINORI (Regione Abruzzo 2000) è definito che: *“Per violenza assistita intrafamiliare si intende l’esperire da parte del bambino/a qualsiasi forma di maltrattamento compiuto attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica su figure di riferimento o su altre figure affettivamente significative adulte o minori. Il bambino può farne esperienza direttamente (quando essa avviene nel suo campo percettivo), indirettamente (quando il minore è a conoscenza della violenza), e/o percependone gli effetti. Si include l’assistere a violenze di minori su altri minori e/o su altri membri della famiglia e ad abbandoni e maltrattamenti ai danni di animali domestici”*.
- Il Maltrattamento e/o Uccisione di Animali è riconosciuto scientificamente essere utilizzato come strumento di **Violenza Psicologica Interpersonale** in ambito di violenza domestica, stalking, atti intimidatori (in particolare di stampo malavitoso), minacce, vendette.
- Il Maltrattamento e/o Uccisione di animali in ambito domestico è riconosciuto scientificamente essere un potente freno inibitore nel processo di fuga e salvezza per le vittime umane, le quali non se ne vanno di casa per non lasciare l’animale in balia del partner abusatore.
- Il Maltrattamento e/o Uccisione di Animali utilizzato come strumento di **Violenza Psicologica** sulle Donne nella violenza intrafamigliare e nello stalking, è scientificamente provato concorrere in modo incisivo nel fenomeno conosciuto come **“Sindrome della Donna Picchiata”** per cui la vittima umana ferisce o uccide l’abusatore come atto estremo di legittima difesa.
- La **zoofilia erotica** (zooerastia) e il bestialismo sono classificate dall’American Psychiatric Association e dalla World Health Organization come parafilie.
- E’ riconosciuto scientificamente che la zoofilia erotica e il bestialismo sono parafilie che implicano gravi maltrattamenti agli animali strettamente collegati alla prostituzione minorile, pedopornografia, violenze e/o omicidi a sfondo sessuale e parafilie quali pedofilia e sadismo/zoosadismo soprattutto, ma non solo, nel fenomeno dei Crush Video.

VISTE:

- La Convenzione sui Diritti dell’Infanzia approvata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1989 e inserita nell’ordinamento italiano con legge n. 176/1991.
- La Dichiarazione delle Nazioni Unite sull’eliminazione della violenza contro le donne, adottata nel 1993.
- La Legge Nazionale N. 154 del 5 Aprile del 2001 sulle Misure contro la violenza nelle relazioni familiari.
- Le raccomandazioni dell’Organizzazione Mondiale della Sanità ai propri Stati Membri, espressi nel *World Report on Violence and Health 2002 e 2014* a porre estrema attenzione alla violenza nelle sue diverse forme e tipologie in quanto grave problema di salute pubblica mondiale.
- La Dichiarazione dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite sull’eliminazione della violenza domestica contro le donne, A/RES/58/147 del 2003.
- La Legge n. 77 del 20 Marzo 2003. Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea sull’esercizio dei Diritti dei Fanciulli, fatta a Strasburgo il 25 Gennaio 1996.

- La Raccomandazione 1681 dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa sulla Campagna per combattere la violenza domestica contro le donne del 2004.
- La Legge 20 luglio 2004, n.189. Disposizioni concernenti il Divieto di Maltrattamento degli Animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate.
- La Legge Nazionale n. 281/91 (aggiornata al 30/07/29004). Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo.
- La recente Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012, che l'Italia dovrà recepire per dare maggiori diritti alle vittime.
- Legge regionale 17 febbraio 2005, n. 5 (Norme a tutela del Benessere Animale), come modificata e integrata dalla Legge Regionale 29 marzo 2013, n. 3.
- Legge 15 ottobre 2013 n. 119 di conversione con modificazioni del D.L. 14 agosto 2013 n. 93 recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza per il contrasto della violenza di genere.

PRESO ATTO della volontà dello Stato Italiano di ratificare la Convenzione del Consiglio d'Europa per la Protezione delle Donne e il contrasto alla violenza domestica e al femminicidio siglata ad Istanbul in data 11/05/2011.

Nel rispetto del D. Lgs.vo 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”

Premesso quanto sopra le parti convengono:

Art. 1 – Finalità del Protocollo

Gli Enti firmatari intendono con il presente Protocollo istituire percorsi e buone prassi di collaborazione finalizzati a monitorare e contrastare ogni forma di maltrattamento e crudeltà su animali come atto dovuto di per sé e dalle gravi implicazioni sociali, concertando che la disciplina di studio scientifico e paradigma teorico di riferimento consista nella branca della *Zooantropologia* definita *Zooantropologia della Devianza*.

In particolare si impegnano a:

- Collaborare fattivamente per arginare qualsiasi forma di violenza contro essere umani (in particolare donne e minori) e contro animali i cui diritti devono essere sempre più affermati. Conseguentemente si faranno promotori del contrasto di ogni forma di abuso e crudeltà come atto dovuto e nella considerazione che i maltrattamenti agli animali siano generalmente e scientificamente precursori ed indicatori di violenza interpersonale, comportamento deviante e condotte criminose generalizzate.
- Promuovere e divulgare il presente Protocollo, proponendone l'adesione e la sottoscrizione ad Enti Pubblici, Ordini Professionali e Associazioni che condividano i valori sopra richiamati e si impegnino conseguentemente a perseguirne le finalità.

Art. 2 – Impegno delle parti

- Sensibilizzare la cittadinanza e formare i professionisti sul LINK attraverso la partecipazione ad attività informative e formative in Zooantropologia della Devianza, elaborando relativamente ai principi teorici pratiche operative di intervento coordinato.
- Servirsi della consulenza tecnica di LINK-ITALIA (APS) relativamente ai CASI LINK individuati ed in trattamento, intendendo con tale espressione i Casi di Maltrattamento e/o Uccisione di Animali in cui:
 - Il maltrattatore compie contemporaneamente o ha compiuto in passato anche altri atti devianti, antisociali e/o criminali;
 - il maltrattamento di animali è parte integrante di un altro crimine o atto deviante (omicidio, violenza sessuale, pedofilia, violenza domestica su donne e minori, stalking, atti intimidatori di stampo malavitoso, traffico di droga, riti satanici, ecc.);
 - il maltrattamento di animali è contemplato nelle parafilie classificate nel DSM V (APA) e ICD-10 (OMS) zoofilia erotica (zooerastia) e bestialismo;
 - il maltrattatore è un minorenne coinvolto o meno in altre forme di devianza, antisocialità o condotta criminale;
 - il maltrattamento di animali è avvenuto al cospetto di un minore.
- Sensibilizzare i cittadini sulle implicazioni sociali della crudeltà su animali.
- Sostenere le iniziative di LINK-ITALIA (APS) in ambito locale e nazionale.

L'Ordine dei Medici Veterinari si impegna a:

- Collaborare attivamente alle attività del Protocollo e proposte del Gruppo Tecnico (Art. 3).
- Individuare un proprio Referente Tecnico Link.
- Divulgare i contenuti del Progetto Link-Italia ai Medici Veterinari afferenti all'Ordine, ai dipendenti e collaboratori.
- Favorire la partecipazione dei propri iscritti e dei dipendenti/collaboratori a momenti di formazione specifica e congiunta sul tema in oggetto.
- Segnalare ai fini statistici CASI LINK (privi dei dati sensibili) a LINK-ITALIA (APS) partecipando alla raccolta dati che si effettuerà tramite la compilazione dei QUESTIONARI LINK che verranno analizzati dallo Staff LINK-ITALIA (APS).

LINK-ITALIA (APS) si assume il compito di:

- Catalogare i dati raccolti sui CASI LINK in un sistema nazionale a fini statistici e di ricerca presentando un aggiornamento annuale dei dati.
- Fornire consulenza tecnica relativa ai CASI LINK trattati sul territorio comunale e/o provinciale.
- Organizzare seminari di formazione e aggiornamento in Zooantropologia della Devianza per la cittadinanza, gli operatori e i professionisti dell'Ordine dei Medici Veterinari.

Art. 3 – Gruppo Tecnico

Al fine di garantire una migliore applicazione di quanto stabilito nel presente Protocollo, si costituisce un Gruppo Tecnico, composto da rappresentanti dei Soggetti firmatari.

Il Gruppo Tecnico ha il compito di:

- Partecipare alla raccolta dati permanente LINK-ITALIA (APS), per la rilevazione e studio della correlazione tra maltrattamento di animali, violenza interpersonale e ogni altra condotta deviante, antisociale e criminale nel nostro Paese.
Raccolta che si effettuerà tramite la compilazione dei QUESTIONARI LINK che verranno analizzati

dallo Staff LINK-ITALIA (APS).

- Organizzare interventi di formazione e aggiornamento condivisi e congiunti.
- Condividere, ognuno per le proprie competenze, procedure di intervento in casi particolarmente complessi, nel rispetto della tutela della privacy, soprattutto nel caso siano coinvolti minori.
- Individuare strumenti e prassi condivise di segnalazione e intervento.

Art. 4 – Durata

Il presente Protocollo avrà validità triennale dalla data di sottoscrizione e potrà essere prorogato tramite comunicazione scritta. Le parti interessate si impegnano ad effettuare una verifica semestrale dell'applicazione delle disposizioni contenute nel presente documento.

Per l'Ordine dei Medici Veterinari:

Il Presidente

Orlando Paciello

Per LINK-ITALIA (APS):

La Presidente

Francesca Sorcinelli